

FRANCESCO MASTRIANI

# LA CIECA DI SORRENTO

ROMANZO

— Prendete un po' di carta e una penna.  
— Ebbene?  
— Abbiate la bontà di fare voi pure un piccolo computo, come l'ho fatto io, per vedere se mai mi fossi ingannato.  
Il notaio guardava il suo commesso per vedere se sul volto di lui appariva il minimo segno di demenza; ma niente vi appariva di tale; anzi, esprimeva la maggior tranquillità.  
— Scrivete, signor Tommaso: "Diecimila ducati, all'interesse per cinque per cento per tredici che somma vi dà?"  
— Ebbene, la somma è di seimila cinquecento ducati.  
— Benissimo; ci troviamo perfettamente d'accordo nei calcoli. Ora, moltiplicate trenta per dodici.  
— Fanno trecentosessanta.  
— Moltiplicate questi trecentosessanta per dodici.  
— Abbiamo quattromilatrecento venti.  
— Da questi quattromilatrecento venti togliete la somma di quattrotrentadue.  
— Abbiamo tremilaottocentotantotto.  
— Bravissimo: si vede che in materia di aritmetica siete maestro, massimamente quando si tratta di addizioni e moltiplicazioni. Ora, aggiungete queste tre somme, cioè diecimila, seimila cinquecento e tremila ottocentotantotto.  
— La somma totale è di ventimilatrecentotantotto.  
— Ebbene, questa somma di ventimilatrecentotantotto ducati è appunto quella che mi dovete.  
Il notaio rimase con la penna in mano, e guardava il commesso tra lo stupido ed il beffardo; non sapeva a che attribuire questo

scherzo insipido e impertinente.  
— Che vuol dire cotesta commedia? — chiese dopo alcuni momenti di silenzio.  
— Vuol dire semplicemente che mi dovete consegnare in questo istante medesimo la detta somma, di cui sono vostro creditore.  
Il volto di Gaetano era sereno, e non ammetteva dubbio alcuno sullo stato normale del suo cervello. Il notaio cominciò a crederlo invaso da un sogno tremendo; le sue mani tremavano come per freddo acutissimo; le sue gote si erano ingiallite; un velo di morte passava sulle sue palpebre. La parola gli era rimasta in gola.  
— E così? — chiedeva imperturbabilmente Gaetano. — Mi avete capito? Mi sono, io credo, chiaramente spiegato.  
Il notaio trovò la forza di smozzicar tra i denti:  
— Finiamola con questo scherzo, e di' prestamente ciò che qui ti conduce.  
— Quel che qui mi conduce, già ve l'ho detto: è la riscossione pronta e completa del mio credito verso di voi.  
Il notaio ebbe un istante d'inesprimibile furore; ma si contenne, perchè in realtà non sapeva in che mondo si fosse. Non potè pertanto far di meno di accostarsi con occhi infiammati al suo commesso, e guardatolo in viso fieramente, gli disse:  
— Se tu sei pazzo, cominci a stancar la mia pazienza. Esci di casa mia sul momento.  
Il commesso, senza scomparsi alla minaccia di violenza del principale, si alzò anch'egli, tolse di tasca la lettera trovata nello studio, e, freddamente, mostrandola al notaio:  
— E' giusto; — gli disse — è

d'uopo ch'io vi mostri il titolo del mio credito. Guardate questa lettera.  
— E' vero, Gaetano Pisani, del circondario di Borgia, lo ha detto! Questa somma di ventimilatrecentotantotto ducati si compone nel modo seguente: diecimila ducati di capitale lasciati a me da mio padre, e che tu pensasti bene di tenere per tuo conto, mentre l'infelice, condannato a così ignominiosa morte, manteneva il giuramento fatto per te e non palesò alla giustizia il suo complice, fidando nella tua lealtà e nella tua coscienza per la consegna del denaro ai suoi figliuoli; seimilacinquecento d'interessi al cinque per cento per tredici anni, dall'anno 1827 al 1840 in cui ci troviamo; ed il resto, per mercede di dodici anni di fatiche da me fatte nel tuo studio, calcolando a ragione di trenta ducati al mese. Bada che dalla somma di quattromilatrecentoventi ducati, totalità di questa mercede, ti togliere la somma di ducati quattrotrentadue, la quale è il totale dei dodici anni passati nel tuo studio e da te pagatimi con la meschia a somma di trenta carlini al mese. Ti abbuono le ritenute e le multe che mi facevi patire continuamente.  
— E dove vuoi che io prenda questo denaro?  
— Se non sai dove trovarlo, lo troverò io: ho portato all'uopo qualche strumento da magnano.  
E si avanzava verso il cassettoncino armato di ordigni per fare saltare la toppa.  
Il notaio gettò un grido di dolore, e con le braccia aperte, facendosi innanzi al giovine esclamò:  
— Fermati, scellerato, aspetta! Ora ti darò la cassetta delle gioie. Per pietà, non volermi assassinare! Ora apro io. Io non ho denaro, sono un povero uomo; non assassinarli!  
— Assassinarli! Lo dovrei, veramente, perchè tu mi hai fatto morire il padre sopra il patibolo, e una sorella nell'ospedale; ma non brutterò le mie mani nell'impurità del tuo sangue. Orsù, fuori il denaro o le gioie, se sono ancora intatte presso di te! Benchè il lo-

ro valore sia di ventimila ducati, pur mi contento; ma sbrighati, altrimenti domani presenterò questa lettera e andrai in galera a finire l'infame tua vita.  
Il notaio, barcollante e quasi cadavere, andò a schiudere la cassetta, ne tolse le gioie, guardò la cassetta con occhi di sangue, e la consegnò a Gaetano.  
Un ghigno di gioia passò sulle labbra del giovine commesso, il quale esaminava i gioielli.  
— Oh Dio! — diceva il notaio — ho dato la mia vita, sì, la mia vita, perchè io ne morirò, ne morirò.  
— Tanto meglio! La società non piglierà certamente il bruno per la tua morte.  
— Tu aggiungi la buria alla scelleratezza. Ora, dammi quella lettera, per mia tutela.  
— Per tua tutela! Oh, imbecille! — E la mia, quale sarebbe? Chi mi assicura che domani tu non mi faccia arrestare dicendo alla giustizia che ti ho involato quelle gioie che custodivi per semplice deposito? Oh! i tuoi pari non si vergognerebbero di far ciò! Questa lettera è la mia garanzia.  
— E la mia?  
— Quando mai gli assassini hanno bisogno di essere garantiti? — Addio.  
Gaetano stava per valicare la porta, quando udì lo scoppio di un'arma da fuoco.  
L'infame notaio, mentre Gaetano aveva inteso ad esaminare le gioie, aveva tolto di soppiatto dal cassettoncino una pistola carica, e nel momento in cui il commesso gli volgeva le spalle per aprir l'uscio delle scale, aveva tentato di assassinarlo; ma la mano già convulsa aveva mal diretto il colpo, e la palla era andata a forar la porta.  
Gaetano si voltò verso di lui placidamente, e con disprezzo gli disse:  
— Infame! L'inferno e non la forza ti aspetta, perchè pochi altri giorni ti rimangono da vivere.  
Il commesso uscì. Il notaio cadde semivivo sopra una sedia.

PARTE SECONDA

I.

Albina Saintanges.

E' necessario, per seguire gli avvenimenti che abbiamo preso a narrare, di volgere uno sguardo indietro e conoscere certi fatti antecedenti al tempo da cui abbiamo cominciato il nostro racconto.  
Il marchese Paolo Alfonso Rionero, figlio unico, discendente di antico e nobile casato napoletano, aveva ereditato dalla morte di suo padre un patrimonio ragguardevole. Nella giovanile età di ventidue anni si vide padrone assoluto di se medesimo: ma le doti eccellenti del suo cuore, i saldi principi di onore e di probità infusigli da un'educazione completissima e dall'esempio inaltrato di tre generazioni di uomini delle virtù più austere, difendevano la sua giovinezza da ogni pericolo; tanto più che non era estraneo alle belle lettere, alle arti, e a tutte quelle discipline cavalleresche di cui si onora e si abbellisce la vita di un gentiluomo. Di modi avvenute ed espressivo, di volto gentile e leali, di animo veramente nobile, ispirava la simpatia, la fiducia e il rispetto.  
Per le attinenze e relazioni procurategli dalla sua nascita e dal suo ingegno, egli si trovò ben presto a contatto con gli uomini del più alto ceto del paese, ed ebbe però il campo di studiare la Società nelle sue regioni elevate senza rimanere impietato nel vischio dei vizi brillanti e delle corruzioni inorpellate del gran mondo; e da questo lo salvò quel senso morale che gli faceva severare il frivolo dall'impertinente, il difetto dal vizio, la caricatura dall'imitazione, l'esagerato dal passionale. Bene accolto nelle riunioni, caro alle dame, accetto da tutti per la maniera con cui sapeva adattare la conversazione all'indole ed al carattere delle persone con cui si trovava, il suo nome già correva lodato nei circoli privati e diplomatici, tanto che, dal ministero degli affari e-

steri, per alta raccomandazione, fu prescelto nell'anno 1819 a recarsi a Parigi, in qualità di aggiunto alla legazione napoletana in quella capitale.  
La Francia era in quel tempo sotto il governo di Luigi XVIII portato sul trono de' Capeti dalle armi della "Santa Alleanza." La nobiltà francese, sempre codina, era tornata con la Restaurazione; i salotti si aprivano ai lunghi balli, alle veglie galanti, ai concerti musicali. Parigi rigurgitava di belle donne, di cocchi splendidissimi: i Campi Elisi Versailles, il Bosco di Boulogne riammavano di brillanti equipaggi.  
Il marchese Rionero trovava in quella vita di svariate occupazioni un fascino attraente, a segno che, frequentando tutte le case del quartiere San Germano, slanciavasi a gonfie vele nell'atmosfera profumata della vita elegante.  
Tra le altre case, rinomatissime per le feste che dava, quella del conte Dubois accoglieva ogni sabato tutti gli uomini più alla moda in quel tempo, e più notabili nella politica, nella milizia e nelle arti: i membri del ministero Dessolles, allora al potere, gli agenti diplomatici stranieri, più distinti letterati, e tutte le più belle dame della nobiltà parigina convenivano in casa Dubois, per corruscarsi di vezzi, di lusso e di eleganza. Il marchese Rionero vi fu presentato dall'ambasciatore napoletano.  
(Continua)

**Banda dei Figli d'Italia**  
(gia) Point Breeze Band)  
ALBERTO ADELIZI, Direttore  
509 Christian Street  
ARISTODEMO PALLADINO, MANAGER  
1502 Moore St. - Phila., Pa.

**Ospedale Italiano Fabiani**  
Decima Strada e Christian Street - Philadelphia, Pa.



**ORDINE DI SERVIZIO - DIPARTIMENTI**  
Medico-Chirurgico - Malattie Naso, Gola, Orecchi - Malattie di Utero - Malattie occhi - Malattie Genito-Urinarie - Dentistico e Malattie Bocca e sifilitiche - Ostetrico-Farmacologico (FARMACIA FABIANI)

**Ufficio e Farmacia aperti notte e giorno**

**VISITE E FOTOGRAFIE COI RAGGI X**  
Cure elettriche per malattie nervose del sangue, della pelle, genito-urinarie ecc. tanto per Uomini che per Donne

**Il Dr. FABIANI esce per far visite in casa degli ammalati tutti i giorni dall'1 alle 4 pom.**

**FERRO-CHINA**  
TITO MANLIO

S  
A  
L  
U  
T  
E



V  
I  
G  
O  
R  
E

**GENNARO TITO MANLIO'S PHARMACY**  
N. E. Cor. 8th & Carpenter Sts., Phila., Pa.  
BOTTIGLIA GRANDE - \$ 1,25  
" PICCOLA - " 0,75

**Frank A. Travascio**

BELL PHONES  
Dickinson 1291 Dickinson 206 Filbert 376 W.  
**JOSEPH M. PERRI & BRO.**  
DIRETTORI DI FUNERALI ED EMBALMERS  
Servizio di notte e di giorno  
AUTOMOBILI PER SPOSALIZI E BATTESIMI  
Offices and Funeral Parlor - N. E. Cor. Broad & Warton Sts.  
1179 SOUTH 11th STREET PHILADELPHIA, PA.

**Leoncavallo Restaurant**  
WHERE FRANK BASTA'S CHEFCRAFT IS ALWAYS SUPREME

Table d'Hote and a' la Carte  
256 So. 12th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 3122  
**Italian Wine Importation Co.**  
N. E. Cor. 8th & Christian Sts.  
**Domestic & Imported WINE & LIQUORS**  
**FANCY GROCERIES**  
Best Quality, Lowest Price  
AUTO SERVICE

Bell Phone Dickinson 1329  
**VINO VILLANOVA IN FIASCHI**  
di CASTELLANA, BARI  
**GENERI DI GROSSERIA**  
IMPORTATI E DOMESTICI  
1156 So. 11th St. Phila., Pa.

Bell Phone, 8131  
Piccone's Special Sigsars  
**NICOLA PICCONE**  
SALOON  
DELLA FAMOSA TANNHAEUSER BEER  
Wine and Liquors importer  
Ritrovo prediletto dei Figli d'Italia  
1001 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone: Dickinson 1617  
**DITUNNO ITALIAN GROCERY**  
1228 So. 12th Street - Philadelphia, Pa.  
Generi di Grosseria importati e domestici, prettamente garantiti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi convenienti. Maccheroni di pura Semola.  
**ANNESSE VI E' LA BOTTIGLIERIA VINCENZO DITUNNO**  
Con la famosa Poths Beer  
Non dimenticate l'indirizzo:  
1228 So. 12th St. Phila., Pa.

Telephone 2416 Spring ESTABLISHED 1892  
**Premiata Fabbrica di Sigari Italiani**  
**P. CANNIZZARO & Co.**  
438 Broome Street - New York



**MARIO D'URSO**  
AGENTE GENERALE  
per l'Eastern Pennsylvania  
809 Christian Street  
PHILADELPHIA, PA.  
Bell Phone, Walnut 4140

Gran premio e medaglia d'oro  
Esposizione Internazionale di Roma

Bell Phone Walnut 7430  
Keystone, Main 1685  
**Nicola Matarazzo**  
CAFFE' E PASTICCERIA ROMA  
Dolci assortiti per Banchetti, Sposalizi e Balli  
833 Christian St. Phila. Pa.

Bell Phone, Camden 2593 J.  
**John Marini**  
PANETTERIA ITALIANA  
329 Pine Street  
CAMDEN, N. J.

Rimodernato Studio Fotografico  
diretto dal vecchio artista  
Sig. GIUSEPPE DE CARLO  
Fondatore dell'Ordine Figli d'Italia  
in PHILADELPHIA  
804 So. 9th St. Phila., Pa.

Bell Phone, Walnut 8251  
**Restaurant Posillippo**  
FRANK DISPIGNO, Prop.  
THE MOST MODERN ITALIAN RESTAURANT IN THE CITY  
760 So. 9th Street Philadelphia, Pa.

Bell Phone, Walnut 7507 Keystone Phone, Main 6480 D.  
**HOTEL TENAGLIA**  
JOHN TENAGLIA, Proprietario  
761 So. 8th St., angolo di Fulton St., Phila., Pa.  
**RESTAURANT, BAR, CAFE'**  
TANNHAEUSER BEER - Vini e Liquori importati e domestici - Camere per soli uomini - Trattamento di prima classe, specie per viaggiatori di commercio.

**La Ditta M. MARTINO**  
AL VOSTRO SERVIZIO

PER VINI IMPORTATI: importa dai piu' grandi stabilimenti vinicoli d'Italia;  
PER VINI DI CALIFORNIA: essa importa direttamente dai produttori e non importa che le migliori qualita';  
PER I FAMOSI LIQUORI MARCA ITALIA: La Ditta M. Martino ha una distilleria i cui prodotti furono premiati all'Esposizione di Milano fin dal 1906;  
PER FERRO-CHINA: la Ditta M. Martino produce il famoso Ferro-China Blotto, il migliore del mondo, premiato in Italia fin dal 1906;

PER LIQUORI IMPORTATI ED ALTRO  
Rivolgendovi alla Ditta M. MARTINO, vi servite di una Casa responsabile, la quale e' in grado di offrirvi l'esperienza di 25 anni.  
Scrivete e rivolgetevi alla

**Ditta M. MARTINO**  
1019 SOUTH 9th STREET  
PHILADELPHIA, PA.  
SPEDIZIONE OVUNQUE, ANCHE PER PICCOLE QUANTITA'

Bell Phone, Dickinson 2415  
**Argentieri & Ruggieri Co.**  
**COAL**  
Philadelphia, Pa.  
25th. above Moore St. 1526 Dickinson Street  
BRANCH OFFICES 841 Wilder Street